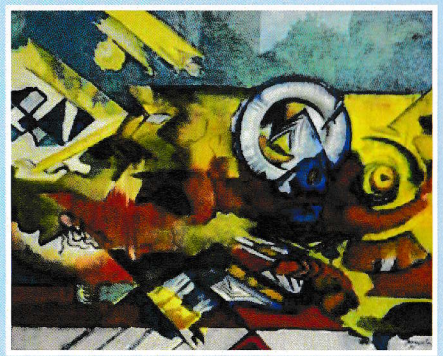
*Destino dell'uomo 1957*

*Il telefono 1965*



*Scienza termonucleare1971*

*Destino dell'uomo 1957*

## LEONE PANCALDI

## Opere scelte

a cura di Sandro Malossini

Sale delle Arti
via XXIV Maggio
Municipio di Lama Mocogno

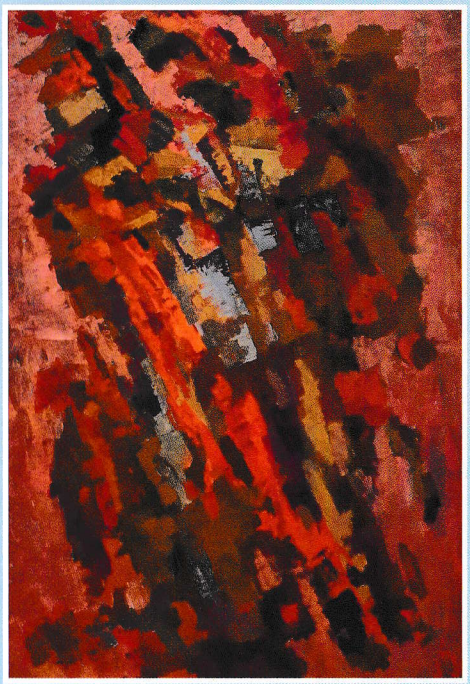
dal 19 agosto al 3 settembre 2023
sabato 17,00 – 19,00
domenica e festivi 10,00-12,30 e 17,00-19,00

visite di gruppi o in altri orari
è possibile prendere appuntamento
al n. 0536/44003 Francesco o scrivendo a
francesco.gherardi@comune.lamamocogno.mo.it

Comune di Lamamocogno

Felsina Factory

# LEONE PANCALDI



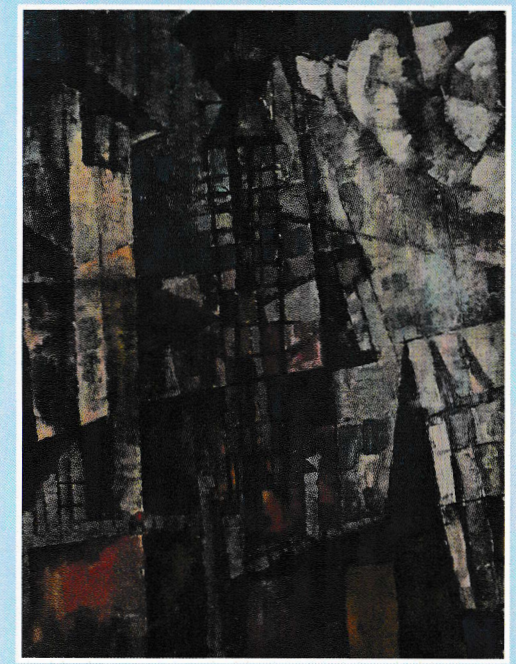
## Opere scelte

inaugurazione
sabato 19 agosto 2023 ore 18,00

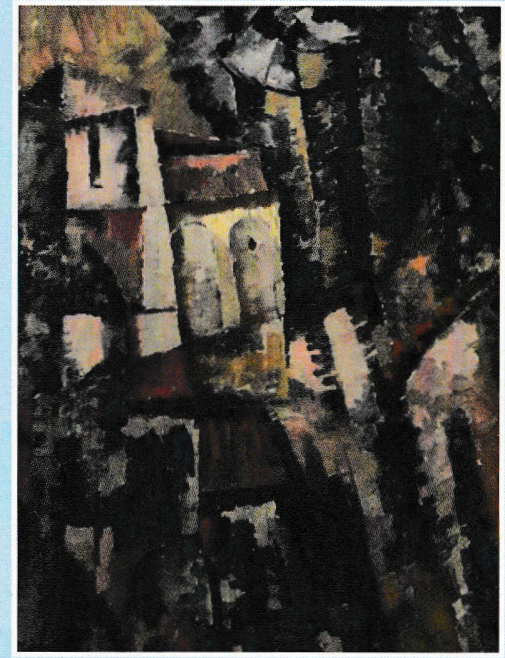
dal 19 agosto al 3 settembre 2023

Sale delle Arti - via XXIV Maggio
Municipio di Lama Mocogno

Comune di Lamamocogno



*Il cortile 1948*



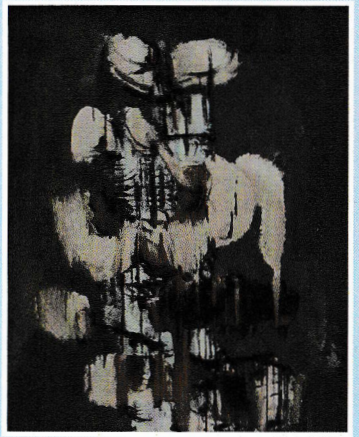
*Senza titolo 1952*

*Senza titolo1954*

**Leone Pancaldi, Bologna 1915 – 1995**

Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Bologna negli anni Trenta del secolo scorso, si iscrive poi alla scuola di Architettura dell'Università di Firenze laureandosi con Adalberto Libera, noto rappresentante italiano dell'architettura razionalista e moderna.
Partecipa alla Seconda guerra mondiale dove viene fatto prigioniero dai tedeschi ed internato in diversi campi di concentramento: Oberlangen, Sandbostel, Wietzendorf. Stringe amicizia con altri internati, tra artisti e intellettuali anche con il critico d'arte Luigi Carluccio che lo ritrae in un disegno del 1944.
Rientrato a Bologna nel 1945 riprende a insegnare e a dipingere. In quel clima di ricostruzione post-bellica si impegna alla progettazione di una serie di mostre di arte antica organizzate dallo storico dell'arte Cesare Gnudi. L'allestimento delle mostre e il lavoro di squadra con Andrea Emiliani e lo stesso Cesare Gnudi, lo rendono uno dei più noti architetti di musei in Italia.
Negli anni successivi il progetto di rinnovamento della Pinacoteca Nazionale di Bologna contribuisce a consolidarne la fama e considerazione. Nel 1968 il Museo d'Arte Moderna di New York, il MOMA, invita Leone Pancaldi e Carlo Scarpa a rappresentare gli architetti italiani in una esposizione dedicata all'"Architettura dei musei". L'anno seguente Donald Posner, scrivendo per il Burlington Magazine, osservò che la Pinacoteca di Bologna era "diventata negli ultimi anni uno dei più attraenti musei d'Italia e un leader mondiale nell'arte della museologia ...Il rinnovamento e gli

*L'uomo e la sua ombra 1963*



*Senza titolo 1963*

ampliamenti di Leone Pancaldi, architetto di grande sensibilità, l'hanno trasformata in una galleria moderna, luminosa ed estremamente piacevole, che conserva tutta la dignità e la solidità dell'antica Pinacoteca".
Nel frattempo, non trascura il lavoro di pittore, partecipando alle Biennali di Venezia del 1956 e del 1964.
Negli anni Settanta e ottanta è nuovamente impegnato alla realizzazione di edifici pubblici di grande prestigio: la Galleria d'Arte Moderna di Bologna, inaugurata nel 1975, la prima sede della Regione Emilia-Romagna 1969-1975 sita in Viale Silvani a Bologna, il palazzo IBM a Borgo Panigale 1976-1979.
Leone Pancaldi ha continuato a lavorare fino al 1995, anno della sua scomparsa, lasciando circa trecento quadri, molti disegni ed un ricco archivio di lavori d'architettura.